

LA VIABILITÀ NEGATA

ZIGNANI (UIL EMILIA ROMAGNA)

«LE RISORSE PER OPERE E MANUTENZIONI CI SONO MA IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE, SIGNOR NO PER CAUSE POLITICHE CI FA FARE PASSI INDIETRO»

Il dramma di un territorio: «Siamo bloccati»

Nuovo appello a Roma: «Per l'E45 un decreto d'urgenza». E oggi arriva Bonaccini

I SINDACATI

Borghetti (Uil)

«Da anni chiediamo un cambio di passo nelle politiche per lo sviluppo. Parliamo di sinergie e sistema Romagna, poi la situazione dell'E45, non è un problema di oggi eppure si tira a campare»

Pieri (Cisl)

«La notizia del sequestro del viadotto Puleto da una parte ci rassicura perché previene possibili cedimenti e tragedie, ma dall'altra ci preoccupa molto. Servono subito soluzioni alternative»

di SIMONE ARMINIO

IL GIORNO dopo la chiusura del viadotto Puleto sull'E45, nella Valle del Savio è il caos. Sono molti, infatti, a Bagno, Verghereto e negli altri comuni, a lavorare o studiare in Toscana, così come molte sono le aziende che inviano le loro merci attraverso l'E45 o i negozi che le ricevono da quella stessa strada. Che ora è deserta, così come sono deserte le strade alternative, lunghissime e tortuose, che il Carlino ha percorso per testarne durata e condizioni di viaggio (il reportage a pagina 11 del Qn). Sulla viabilità si terrà oggi un incontro urgente in Comune a Cesena con il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, alla presenza dei sindaci.

INTANTO ieri in Provincia si è tenuta una commissione per analizzare la situazione. Il Presidente Fratto e i tecnici della Provincia hanno fatto il punto, drammatico, sugli effetti del blocco e sui danni all'economia e alle comunità della Valle del Savio che saranno inevitabili in caso di un sequestro pro-



DEVIAZIONI INFINITE

Un addetto indica a un automobilista la strada alternativa da percorrere

tratto nel tempo. Ma è allarme anche sui percorsi alternativi, che dovranno sostenere un traffico che non sono in grado di accogliere. «La provincia effettuerà un monitoraggio per valutare le misure necessarie – spiega il presidente Fratto –, quali limitazioni di transito e manutenzioni. Ma date «le note difficoltà finanziarie delle provin-

ce – continua – è evidente che gli interventi non potranno gravare solo sul bilancio dell'ente». Si batte inevitabilmente cassa al governo, dunque, come a Roma tornano a bussare anche i sindaci, che dopo aver scritto a Conte e Toninelli oggi si rivolgono ai parlamentari di zona (Di Maio, Pd; Morrone, Lega, e Vietina e Bignami, Fi).

Chiedono che «Il viadotto Puleto sia trattato come il ponte Morandi», ovvero «con una procedura di urgenza».

ALLARMI sono arrivati anche da Cisl Uil e dalla Confartigianato Valle Savio, che si fa portavoce di «preoccupazione e angoscia» di «molte imprese che ci hanno scritto in preda alla disperazione» per i «problemi a chi si sposta per lavoro». La soluzione ci sarebbe: «Da anni – accusa Pierluigi Battistini –, chiediamo di ripristinare la vecchia provinciale umbro-casentinese lunga appena quattro chilometri». E il vicesindaco di Verghereto, Fedele Camillini, già sindaco di quel Comune dal 2000 al 2010, ricorda bene di aver battagliato per anni e anni per chiedere di riaprire al traffico l'ex SS Tiberina 3bis che costeggia l'E45, dunque oggi sarebbe perfetto. «Mercoledì mattina – racconta –, ho ritrovato una lettera del 2001 indirizzata ad Anas, Provincia di Arezzo, di Forlì-Cesena, sindaci di Sansepolcro e Pieve. Chiedevo di rendere transibile quella strada. Nessuno ha mai risposto». Ieri gli automobilisti se ne sono accorti.